



Giovani e Sport: esercitare e promuovere luoghi di cittadinanza

Nella Dichiarazione del Consiglio d'Europa in merito allo sport del Dicembre 2000 (dichiarazione di Nizza) si sottolinea come la promozione delle discipline sportive nel rispetto della legislazione nazionale e comunitaria sia un obiettivo al cui perseguimento debbano concorrere gli Stati Membri assieme alle organizzazioni sportive, con un ruolo centrale assegnato alle federazioni sportive; il Parlamento Europeo d'altro canto ha inteso seguire le varie questioni che si sono avvicinate nello sport europeo, intrattenendo numerose consultazioni con gli operatori del settore.

Se gli elementi posti finora rimandano a quanto la Comunità Europea si propone di promuovere, è possibile altresì considerare come allo stato attuale la realtà del settore sportivo in Europa si configuri in modo frammentario, con l'emergere di nuovi soggetti (quali ad esempio partecipanti fuori dalle discipline organizzate, associazioni sportive professionali) che comporta criticità per quanto concerne la governance, la democrazia e la rappresentatività degli interessi all'interno del movimento sportivo. La suddetta frammentarietà risulta essere in parte bilanciata da reti internazionali di organizzazioni quali ad esempio CSIT (Confédération Sportive Internationale du Travail) di cui Aics è membro. Tali network, alcuni dei quali travalicano le frontiere della Comunità Europea, pongono in essere relazioni tra partner che operano in settori specifici della 'realtà sport', come ad esempio l'ambito delle federazioni sportive, o tra partner che hanno a cuore tematiche specifiche, trasversali alle discipline sportive, quali il fair play o la lotta al doping: si può dunque affermare come ciascuna rete di partnership orienti le proprie azioni alla luce di obiettivi specifici, commisurati alla porzione della 'realtà sport' su cui ciascuna si propone di operare.

Alla luce delle considerazioni svolte, l'obiettivo a cui le organizzazioni sportive possono tendere almeno in termini di linea di indirizzo a lungo termine è la possibilità di costruire una matrice di relazioni che sia volta all'esercizio e alla promozione di luoghi di cittadinanza condivisa fra giovani e adulti, attraverso lo sport.

Ci si propone dunque di valorizzare la complessità del 'modello sportivo europeo' come elemento per la costruzione di una cittadinanza condivisa e come occasione per un dialogo ramificato, strutturato e cooperativo, secondo una prassi condivisa, elaborata a partire dal concorso di tutti i soggetti che a vario titolo operano nel settore, come ad esempio associazioni, federazioni, giocatori, club, leghe, tifosi, autorità nazionali, ecc; prassi attestabile in termini di efficacia, che offra la possibilità di affrontare aspetti critici ed elaborare modalità di gestione.

La priorità della proposta verso la costruzione di luoghi di cittadinanza condivisa è rendere in particolar modo i giovani consapevoli della loro cittadinanza europea ed extraeuropea attraverso l'incoraggiamento a riflettere circa questioni politico/economiche e sociali di carattere europeo (ma non solo) ed il coinvolgimento nella discussione degli scenari futuri; la proposta è quella di offrire ai giovani l'opportunità di identificare valori comuni con altri giovani di altre nazioni, in virtù delle differenze culturali tra di essi, nonché stimolare la riflessione sulle caratteristiche essenziali della Comunità (in particolar modo quella europea) e incoraggiare ad assumere un ruolo attivo nelle comunità di appartenenza.